

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

questa sera, verso le ore 18,30, il Padre buono ha visitato nuovamente la nostra comunità di Alba ed ha chiamato a sé la nostra sorella

OSSOLI IDA Sr M. LAURA
nata a Urago d'Oglio (Brescia) il 5 dicembre 1934

Sr M. Laura entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 30 maggio 1953 portando in dono, alla Famiglia che l'accoglieva, la schiettezza, la sobrietà, l'essenzialità, la laboriosità del popolo bresciano. Fin dai primi tempi si è distinta per lo spirito soprannaturale, la fede, la docilità. Era mossa dal profondo desiderio di seguire il Signore che l'aveva chiamata a condividere la sua sete di salvezza per l'umanità.

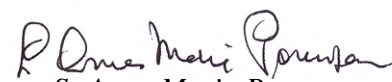
Nei primi tempi di formazione, prestò aiuto nella sartoria albese e venne quindi inviata a Reggio Emilia per il tempo di esperienza apostolica. Visse poi a Roma il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1956. Da giovane professa si dedicò ancora, a Reggio Emilia, alla diffusione collettiva e soprattutto alle giornate e settimane del Vangelo nelle parrocchie di quella vasta diocesi. Nel 1961, dopo la professione perpetua, venne trasferita a Bari dove iniziò la missione della libreria che ha caratterizzato gran parte della sua vita paolina. Infatti, ad eccezione di due periodi di superiorato vissuti a Trapani e a Cosenza, dal 1967 fino a qualche anno fa, si è dedicata con entusiasmo e pieno coinvolgimento, all'apostolato librario nelle comunità di Salerno, Palermo e Cosenza (in diversi momenti e a diverse riprese), Agrigento, Perugia e, infine, Treviso.

Sr M. Laura avvertiva che l'apostolato paolino la realizzava pienamente anche dal punto di vista umano. Nel 1969, in risposta a una lettera della superiora provinciale nella quale veniva chiesto alle sorelle di esprimere desideri o suggerimenti, scriveva: «Non ho nessuna proposta e difficoltà da esporre. Sono contenta dell'apostolato e della vita comunitaria. Certo, nessuna di noi è esente da piccole difficoltà momentanee che si risolvono con l'aiuto del Signore e con la preghiera. Per lo studio non ho desideri particolari. Se qui nella casa, ci sarà possibilità di un po' di scuola ne sarò contenta».

Era abituata a non chiedere nulla per se stessa ma a donarsi con gioia, nella semplicità della vita quotidiana. Aveva appreso dalle labbra del Fondatore che la libreria è per noi la "chiesa", il luogo della predicazione, dell'incontro con il popolo. Ed è anche il luogo dove possiamo *sentire* i bisogni della gente, *sentire* tutta la nostra responsabilità di apostole. Sr Laura considerava il bancone della libreria il luogo di contatto formativo con molti e specialmente con i seminaristi e i giovani sacerdoti che ricorrevano a lei con fiducia. Il suo atteggiamento umile ma anche coraggioso, discreto ma capace di gesti di tenerezza, aveva una particolare forza di attrazione. Specialmente nella frequentatissima libreria di Palermo, le sorelle che dividevano con lei il servizio, sapevano bene che nei confronti dei seminaristi, non c'era alcuna concorrenza. Da lei i futuri sacerdoti cercavano la parola sapiente, il consiglio amabile, l'aiuto per superare eventuali momenti di difficoltà. E Sr Laura li ascoltava, suggeriva la lettura più adatta, dava una scrollata alle loro chiome e li rimandava in Seminario rinfanciati e gioiosi. Si sentiva loro educatrice, sorella, amica.

Nell'anno 2008, venne trasferita a Treviso. Era felice per la prospettiva della libreria rinnovata ma stava per giungere, anche per lei, il tempo della prova. Nel maggio 2009, iniziarono le avvisaglie del morbo di Parkinson, le ripetute visite mediche, i tentativi di terapia, le diagnosi sempre più preoccupanti e poi, all'inizio dell'anno 2012, l'inserimento nella comunità di Alba. Ha vissuto questi ultimi mesi con la consueta dignità, accogliendo senza lamentarsi il progressivo irrigidimento degli arti e prestando attenzione alle sorelle che le vivevano accanto. In questi ultimi giorni, un'infezione respiratoria ha affrettato l'incontro con il suo Signore e Maestro, il più grande Bene di tutta la sua vita. Il suo pellegrinaggio terreno si è compiuto: è giunta per lei la Pasqua, il passaggio al Padre, l'ora di cantare il cantico nuovo dei salvati.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 7 agosto 2013.